

**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE
DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA
PROVINCIA DI VERONA**

(2020 – 2022)

**Schema predisposto dal R.P.C.T.
approvato preliminarmente dal Consiglio dell'Ordine nella seduta
consiliare del 15.01.2020,
pubblicato per la consultazione in data 20.01.2020**

Indice

1. Riferimenti normativi.....	3
2. Premesse	4
3. Scopo e funzione del PTPC	5
4. Gli obiettivi strategici dell’Ordine per il contrasto alla corruzione: i principi del triennio 2019 - 2021.....	6
5. Contesto esterno di riferimento – l’Ordine, il ruolo istituzionale e attività svolte	7
6. Contesto interno: l’organizzazione	7
7. Processo di adozione del PTPC	9
8. Pubblicazione del PTPC	9
9. Soggetti Coinvolti nel PTPC	9
10. La gestione del rischio: mappatura, analisi e misure	10
11. Sezione trasparenza.....	16

1. Riferimenti normativi

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2019 – 2021 (d'ora in poi anche "PTPCT 2019 - 2021") è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti"
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante "Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto"
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante "Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi"
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante "Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali"
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante "Modificazioni agli ordinamenti professionali"
- Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante "Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri"
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti"
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali"
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148"
- D.L. agosto 2013, n. 101 recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni", convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis).

Ed in conformità alla:

- Delibera dell'ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014 avente per oggetto: "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"
- Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di ANAC, "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC n. 1310/2016 "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. 97/2016"
- Delibera ANAC n. 1309/2016 "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.lgs. 33/2013, art. 5- bis, comma 6, del D.lgs. n. 33/2013 3 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli

obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”

- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”
- Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici
- Delibera ANAC n. 1074/2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”
- Delibera ANAC n. 1064 del 13/11/2019 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”

Tutto quanto non espressamente previsto dal presente PTPC si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile ed applicabile, secondo il disposto dell’art. 2 bis, co. 2 del D. Lgs. 33/2013.

Il PTPC 2020 – 2022 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l’uno per mezzo degli altri.

2. Premesse

1. **La politica dell’Ordine degli Ingegneri di Verona e Provincia in tema di trasparenza e misure di prevenzione della corruzione**

L’Ordine degli Ingegneri di Verona e Provincia (d’ora in poi, per brevità, l’Ordine) persegue la correttezza, la trasparenza e l’integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall’ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l’Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L’Ordine, pertanto, in continuità con quanto già posto in essere negli anni passati, attraverso il presente programma individua per il triennio 2020 – 2022, la propria politica di anticorruzione e trasparenza, i propri obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure -obbligatorie e ulteriori- di prevenzione della corruzione. Individua, inoltre, nella sezione trasparenza la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D.lgs 33/2013, avuto riguardo a modalità e responsabilità di pubblicazione, nonché le modalità per esperire l’accesso civico e l’accesso civico generalizzato.

L’Ordine degli Ingegneri di Verona anche per il prossimo triennio, con il presente programma, aderisce al c.d. “doppio livello di prevenzione” consistente nella condivisione -nel continuo- delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (d’ora in poi CNI) e nell’adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di propensione al rischio.

2. **Principi**

La progettazione ed attuazione del processo di gestione dei rischi si ispira in maniera specifica ai seguenti principi:

COINVOLGIMENTO DELL’ORGANO DI INDIRIZZO

L’Ordine degli Ingegneri di Verona e Provincia, nella sua attuale composizione, partecipa attivamente e proattivamente alla definizione delle strategie del rischio corruttivo.

COLLABORAZIONE TRA AMMINISTRAZIONI

Il c.d. *doppio livello di prevenzione* a cui questo Ordine ha aderito è chiara espressione del principio di collaborazione tra amministrazioni che ha favorito, nel tempo, la sostenibilità economica e organizzativa del processo di gestione del rischio.

PREVALENZA DELLA SOSTANZA SULLA FORMA – EFFETTIVITA’

Il processo di gestione del rischio è stato effettivamente realizzato sulle specificità e peculiarità dell’Ordine degli Ingegneri di Verona e Provincia, né poteva essere altrimenti visto il ruolo e la missione istituzionale che rendono l’ente diverso da una pubblica amministrazione tipica. Il Programma mira all’effettiva riduzione del

livello di esposizione del rischio corruttivo e al contenimento di oneri organizzativi, nonché alla semplificazione delle procedure dell'ente.

GRADUALITA' E SELETTIVITA'

L'Ordine degli Ingegneri di Verona e Provincia, proprio per la sua natura di ente speciale e peculiare, sviluppa le diverse fasi di gestione del rischio con gradualità e perseguendo un progressivo miglioramento sia nella fase di analisi dei processi, sia nella fase di valutazione e trattamento del rischio. Allo stesso modo seleziona gli interventi da effettuare in base alla priorità di intervento.

Resta inteso che la gestione del rischio da parte dell'Ordine degli Ingegneri di Verona e Provincia mira ad un miglioramento del livello di benessere degli *stakeholders* di riferimento quali i professionisti iscritti e tutti i soggetti – pubblici o privati – che possano a qualsiasi titolo essere coinvolti dall'attività ed organizzazione dell'Ordine, e a generare valori pubblici di integrità ed etica.

Nella predisposizione del presente PTPC, l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applica il **principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia**, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero **di pertinenza** sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia dei dipendenti e collaboratori impegnati in attività amministrative e gestionali, alla circostanza che sia il CNI che gli Ordini territoriali sono enti auto-finanziati per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Programma stesso.

3. Soggetti

Relativamente alla predisposizione e implementazione del PTPCT dell'Ordine, i soggetti coinvolti sono i seguenti;

- il Consiglio che predispone obiettivi specifici strategici in materia di prevenzione alla corruzione ad integrazione dei più generali di programmazione dell'ente e adotta il PTPCT attraverso un doppio passaggio (preliminare approvazione di uno schema e successiva approvazione di un PTPCT dopo un periodo di pubblica consultazione dello schema); il Consiglio sarà coinvolto nel monitoraggio sia sull'attuazione delle misure sia sul rispetto e attuazione dello stesso PTPCT, condividendone gli esiti ed organizzando, se necessario, azioni di rimedio;
- i Dipendenti dell'Ordine impegnati nel processo di identificazione del rischio e attuazione delle misure di prevenzione e degli obblighi di trasparenza;
- il RPCT, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa e, più generalmente, a promuovere la cultura dell'etica e della legalità all'interno dell'Ordine.
- i vari *stakeholders*, in considerazione dell'interesse pubblicistico sotteso all'attività dell'Ordine; l'ente da sempre ha incoraggiato il coinvolgimento dei vari portatori di interesse attraverso la realizzazione di forme di pubblica consultazione che, di norma, avvengono via web e newsletter per gli iscritti

Il presente PTPCT deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto:

- del disposto del Codice Specifico dei Dipendenti dell'Ordine di Verona approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 23.11.2015 e revisionato dal Consiglio dell'Ordine nella seduta del 15.01.2020 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Programma
- Codice Deontologico degli Ingegneri Italiani deliberato dal C.N.I. nella seduta del 09.04.14 e ratificato dall'Ordine Ingegneri della Provincia di Verona in data 29.10.2014

Il PTPCT, inoltre, deve essere letto alla luce della politica del "Doppio livello di prevenzione" esistente tra il CNI e gli Ordini territoriali cui l'Ordine di Verona ha ritenuto di aderire, le cui specifiche sono contenute nel PTPCT 2015-2017 (che si richiama integralmente *in parte qua*).

3. Scopo e funzione del PTPCT

Il PTPCT 2020-2022 è lo strumento programmatico di cui l'Ordine si dota per:

- prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruzione e *mala gestio*;

- compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree di potenziale rischio di corruzione, corrutela e *mala gestio* sulla base delle aree di rischio generiche e specifiche degli Ordini professionali provinciali;
- individuare le misure preventive del rischio con la finalità di metterle in attuazione;
- perseguire l' idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;
- facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconferibilità ed incompatibilità;
- perseguire la comprensione e l' applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine di Verona;
- tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower) anche in ottemperanza alla nuova normativa di cui alla L. 179/2017
- garantire il diritto dei cittadini ad attivare forme di controllo sociale sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull' utilizzo delle risorse pubbliche, attraverso modalità efficaci di gestione dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

4. Gli obiettivi strategici dell'Ordine per il contrasto alla corruzione: i principi del triennio 2020 - 2022

L'Ordine, anche per il triennio 2020 – 2022 intende proseguire nel processo di conformità alla normativa di trasparenza e il proprio impegno a porre in essere misure di prevenzione, in conformità agli obiettivi strategici che l'organo di indirizzo, ha adottato con specifico riferimento all'area anticorruzione e trasparenza con delibera del 18/12/2019.

In applicazione dei principi di “prevalenza della sostanza sulla forma” e di “effettività” si segnala che – data la natura dell'ente, la sua missione ed il suo dimensionamento – l'Ordine non può pianificare quali obiettivi strategici né “l'informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione “Amministrazione Trasparente” né la totale integrazione tra i sistemi di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno.

Gli obiettivi, qui si seguito sintetizzati e suddivisi per area, sono programmati su base triennale e vi si darà avvio sin dal 2020, evidenziando di anno in anno i progressi e i risultati raggiunti:

AREA COMUNICAZIONE :

- Nuovo sito web dell'Ordine: affinamento del nuovo sito web istituzionale compatibile alle direttive di Italia Login (SPID, PagoPA, user experience, amministrazione trasparente, servizi ai cittadini accessibili online, OpenData e formati aperti).
Tempo di attuazione: annuale
- Adeguamento dei contenuti in funzione del nuovo sito web ai sensi della normativa vigente. *Tempo di attuazione: biennale.*

AREA ORGANIZZAZIONE – Procedure e Regolamenti

- Aggiornamento del regolamento opinamento parcelle. La Commissione Pareri di Congruità ha provveduto nel corso del 2019 a verificare il regolamento vigente che necessita solo di piccoli aggiustamenti.
Tempo di attuazione: primo semestre del 2020
- Redazione di procedure/regolamenti, eventualmente supportati da un consulente esterno, per la gestione di:
 - affidamenti di beni e servizi ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.;
 - spese economali
 - rimborsi spese
 - formazione continua degli ingegneri

Tempo di attuazione: biennale

- Revisione/aggiornamento:
 - Regolamento per la segnalazione di nominativi di iscritti all'Ordine per l'assunzione di incarichi e per la partecipazione a commissioni tecniche

AREA ORGANIZZAZIONE – Gestione del Personale

- Gestione delle attività necessarie alla individuazione della nuova risorsa e al suo inserimento non appena la stessa diverrà parte integrante del personale in servizio.

Tempo di attuazione: annuale

AREA FORMAZIONE Interna ed Esterna

- Programmazione formazione/sensibilizzazione:
 - per il personale in servizio, con particolare riguardo al tema dell'affidamento di incarichi, al Codice di Comportamento dei Dipendenti, Regolamento Accessi, GDPR e AGID
 - per il Consiglio
 - per gli iscritti: giornata/e Trasparenza

Tempo di attuazione: annuale

5. Contesto esterno di riferimento – l'Ordine, il ruolo istituzionale e attività svolte

L'Ordine, disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla L. 1395/23, dal RD. 2537/25, dal D.Lgs. 382/44 e dal DPR 169/2005 è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, nonché dal DPR 137/2012 sono:

- formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- a richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere
- organizzazione della formazione professionale continua.

L'Ordine degli Ingegneri di Verona esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

6. Contesto interno: l'organizzazione

L'Ordine è amministrato dal Consiglio, formato da n. 15 Consiglieri, di cui 1 Presidente, 1 Consigliere Segretario, 1 Consigliere Tesoriere e 1 Vice-Presidente. Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento.

Il Consiglio, che costituisce l'organo direttivo dell'Ordine, è eletto dagli iscritti nel rispetto di quanto previsto dal D.P.R. 08.07.2005 nr. 169.

Il Consiglio, attualmente in carica, si è insediato il 07 marzo 2018 e risulta così composto:

Ing. Andrea Falsirollo	Presidente
Ing. Valeria Angelita Reale Ruffino	Vice Presidente
Ing. Vittorio Bertani	Segretario
Ing. Alberto Fasanotto	Tesoriere
Ing. Silvia Avesani	Consigliere
Ing. Carlo Beghini	Consigliere
Ing. Alessia Canteri	Consigliere
Ing. Luigi Cipriani	Consigliere
Ing. Alessandro Dai Prè	Consigliere
Ing. Matteo Limoni	Consigliere
Ing. Stefano Lonardi	Consigliere
Ing. Giovanni Montresor (A1454)	Consigliere
Ing. Elisa Silvestri	Consigliere
Ing. Alberto Valli	Consigliere
Ing. Iunior Mauro Vinco	Consigliere

Le cariche di Presidente, Segretario e Tesoriere sono elette dal Consiglio tra i propri membri; il Vice Presidente è un incarico fiduciario del Presidente non essendo previsto dalla normativa.

Il Presidente è il legale rappresentante dell'Ordine, presiede il Consiglio e l'assemblea dell'Ordine.

Il Segretario sovrintende alle pratiche inerenti la gestione dell'albo, alla stesura delle delibere consiliari, alla gestione del personale dell'Ordine, cura la corrispondenza dell'Ordine e autentica le copie delle deliberazioni dell'Ordine.

Il Tesoriere è responsabile dei fondi e degli altri titoli di valore dell'Ordine. E' altresì responsabile della riscossione del contributo annuale dovuto dagli iscritti, dei pagamenti deliberati dal Consiglio e di tutta l'attività contabile amministrativa finalizzata alla redazione del bilancio preventivo e consuntivo annuale.

Per lo svolgimento delle attività presso l'Ordine sono impiegati n. 3 dipendenti. Sia i dipendenti che i collaboratori sono sotto la direzione del Consigliere Segretario. Non sono presenti in organigramma figure dirigenziali.

I dipendenti operano secondo l'organigramma pubblicato sul sito dell'Ordine sezione Consiglio Trasparente/Organizzazione/Articolazione degli uffici.

Il Consiglio è coadiuvato da Commissioni consultive (elencate sul sito dell'Ordine nell'area tematica dedicata alle Commissioni, ove è descritto il regolamento di funzionamento deliberato dal Consiglio dell'Ordine in data

24.03.2010 e aggiornato in data 06.06.2018) e gruppi di lavoro istituiti dal Consiglio per un tempo determinato su specifici temi individuati e composti da almeno un consigliere e da propri iscritti.

L'Ordine partecipa alla F.O.I.V. (Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri del Veneto).

L'elenco dei fornitori e collaboratori terzi con cui l'Ordine ha rapporti contrattuali e funzionali è pubblicato nella relativa Sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale.

7. Processo di adozione del PTPCT

Il Consiglio dell'Ordine di Verona ha approvato nella seduta consiliare del 15.01.2020, lo schema del presente PTPCT che è stato predisposto dal RPCT; è stato messo in consultazione in data 20.01.2020 e fino alla data del 27.01.2020.

La versione finale del PTPCT, approvata definitivamente dal Consiglio in data XXXX (ENTRO GENNAIO 2020), tiene conto delle osservazioni pervenute durante la consultazione.

8. Pubblicazione del PTPCT

Il presente PTPCT territoriale viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione e sezione Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Piano triennale prevenzione e corruzione e della trasparenza (mediante LINK alla sotto -sezione Altri contenuti/Anticorruzione)

Il PTPCT viene trasmesso al CNI nella persona del RPCT Unico Nazionale immediatamente dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine; viene, infine, trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

In conformità all'art. 1, co. 8 L 190/2012 e tenuto conto della piattaforma on line sviluppata da ANAC per la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione dei PTPCT e della loro attuazione, l'Ordine nei primi giorni del 2020 ha contribuito al suo utilizzo e al relativo popolamento con i dati richiesti dall'Autorità. L'Ordine per il 2020 e compatibilmente con le istruzioni che verranno fornite dall'Autorità procede alla condivisione del proprio piano triennale attraverso la piattaforma sopra indicata.

9. Soggetti Coinvolti nell'attuazione del PTPCT

Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione.

L'approvazione viene preceduta da una consapevole partecipazione e confronto del Consiglio con il RPCT: il Consiglio approva la bozza di PTPCT precedentemente alla diffusione per la pubblica consultazione e approva la versione definitiva del PTPCT, dopo che il RPCT ha raccolto ed integrato i commenti pervenuti durante la pubblica consultazione.

Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative del CNI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente alle iniziative del CNI.

Il RPCT (Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza)

Nell'impossibilità di identificare una figura dirigenziale non presente in organico dell'Ordine, è stato nominato, con delibera del 07 marzo 2018, RPCT un consigliere individuato dal Consiglio, che opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse. Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo, non riveste ruoli operativi nelle aree di rischio tipiche degli Ordini e dialoga costantemente con il Consiglio dell'Ordine.

La segreteria

La segreteria prende attivamente parte alla predisposizione del PTPCT fornendo i propri input e le proprie osservazioni. Prende, altresì, parte al processo di implementazione e attuazione del PTPCT, fornendo un contributo fattuale e assumendo incarichi e compiti specifici. Opera, inoltre, come controllo di prima linea rispetto alle attività svolte.

RPCT Unico Nazionale

Il RPCT Unico Nazionale opera in coordinamento tra i RPCT degli Ordini territoriali come referente nazionale per le attività richieste dalla normativa anticorruzione e trasparenza, ponendo in essere le seguenti attività:

- informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;

- elaborazione, a favore degli Ordini territoriali, di metodologie, schemi da utilizzare, supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento;
- organizzazione delle sessioni formative
- chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

OIV (Organismo Indipendente di Valutazione)

A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è dotato di OIV. I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza. I poteri di interlocuzione richiesti dal nuovo PNA tra RPCT e OIV verranno esercitati tra il RPCT e i soggetti che, di tempo in tempo saranno designati (fatto salvo il caso in cui le competenze dell'OIV vengano assunte direttamente dal RPCT).

RASA (Responsabile per l'Anagrafe della Stazione Appaltante)

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA (Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti), l'Ordine ha individuato il Segretario che procederà, per il tramite della dipendente che si occupa della contabilità, ad alimentare la banca dati BDNCP (Banca Dati Nazionale Contratti Pubblici) fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'Art. 38 del D.lgs. 50/2016.

DPO – Data protection officer

In considerazione del Reg. UE 2016/679 e della normativa italiana di integrazione del D.Lgs. 196/2003, nella seduta del 11 giugno 2019, il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri di Verona e Provincia, a seguito di procedura di affidamento, ha proceduto alla nuova nomina del proprio Data Protection Officer nella persona dell'avv. Stefano Corsini.

In coerenza con il ruolo assegnato dalla normativa di riferimento, e in considerazione di quanto anche espresso dal Garante Privacy e dall'ANAC in tema di separatezza dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO fornirà supporto al titolare del trattamento relativamente a tematiche che dovessero avere impatti sulla trasparenza, sulla pubblicazione dei dati e sulle richieste di accesso.

10. La gestione del rischio: mappatura, analisi e misure

Premesse: obiettivi strategici e adeguamento alle nuove indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi.

Nel rimandare integralmente agli obiettivi strategici adottati dall'Ordine nella seduta del 18.12.2019 e sopra richiamati (punto 4), resta inteso che il Consiglio, a fronte di quanto indicato da ANAC nel PNA 2019, attribuisce priorità assoluta alla definizione della propria nuova metodologia di gestione del rischio secondo il criterio c.d. "qualitativo" invece che "quantitativo". In considerazione dell'incidenza di tale nuovo approccio, nonché delle obiettive difficoltà di tarare il nuovo metodo su enti peculiari quali sono gli ordini professionali in generale, l'adozione delle metodologie di cui all'allegato 1 del PNA 2019 è prevista iniziare con l'adozione del PTPCT 2020-2022. In conformità al principio di gradualità, l'Ordine proseguendo con quanto fatto nel Piano precedente ha definito in maniera analitica la fase della mappatura dei rischi, adottando le indicazioni fornite dalla tabella 1 Aree di rischi e processi, compiendo una preliminare segmentazione delle aree di rischio e per ciascuna area elencando i processi. In questo modo, l'Ordine ritiene di approcciare gradualmente il tema della gestione del rischio, pur procedendo, nell'allegato 1 del presente Piano, alla quantificazione del rischio secondo le indicazioni dell'Allegato 5 del PNA 2013.

Il processo di gestione del rischio

Per gestione del rischio si intende il processo logico sequenziale che va dall'analisi del contesto (esterno ed interno), alla valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) fino al trattamento del rischio (identificazione delle misure di prevenzione e loro programmazione); tale processo logico sequenziale non può non basarsi su attività continue di consultazione e comunicazione con il mercato e deve essere di continuo testato attraverso monitoraggio e riesame.

Ferma restando l'analisi del contesto esterno in cui il CNI opera e l'analisi della struttura organizzativa già sopra evidenziata, ci si occupa qui di seguito della fase di mappatura dei processi – che rappresenta la fase più delicata dell'analisi del contesto interno – e consiste nell'individuazione e nell'analisi dei processi organizzativi dell'ente con la finalità di evidenziare (e conseguentemente gestire) quelli ritenuti più rischiosi ai fini della L. 190/2012.

Il processo di gestione del rischio per il 2020 viene condotto dall'Ordine:

- sulla base della normativa di riferimento; in applicazione del principio di gradualità, l'Ordine ancora per il 2020 osserva l'approccio quantitativo (allegati 3, 4 e 5 del PNA 2013, all'Aggiornamento al PNA 2015 e al Nuovo PNA 2016 e agli Aggiornamenti di tempo in tempo adottati) pur adottando le indicazioni del PNA 2019 in tema di individuazione e pesatura dei "processi" e non puramente delle "aree di rischio";
- applicando il criterio della compatibilità della normativa di trasparenza e di anticorruzione agli Ordini e Collegi, di cui all'art. 2 bis comma 2 del D. lgs. 33/2013 e art. 1, comma 2 bis L. 190/2012
- adottando, dove possibile, i principi di semplificazione e di proporzionalità invocabili in virtù della natura, peculiarità, missione istituzionale e requisiti dimensionali degli Ordini professionali,
- adottando il criterio di compatibilità degli obblighi di pubblicazione

Fase 1 – Valutazione del rischio – Identificazione, analisi e ponderazione

Dalla mappatura svolta anche per il 2020-2022 vengono individuate 6 aree di rischio (sia generali che specifiche) e all'interno di ciascuna vengono indicati i processi potenzialmente interessati da rischiosità)

Area A01 - Acquisizione e progressione del personale

Processi:

- Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro
- Progressioni di carriera

Area 02– Procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture

Processi:

- Affidamento con procedura aperta ad evidenza pubblica
- Procedure ristrette
- Procedure negoziate, con particolare riferimento a forniture e servizi
- Affidamenti diretti

Area 03 - Area affidamento incarichi esterni

Processi:

- affidamento consulenze e collaborazioni professionali

Area 04- Area provvedimenti amministrativi

Processi

- Iscrizioni
- Cancellazione
- Trasferimenti
- Rilascio pareri di congruità
- Riconoscimento esoneri dall'obbligo di formazione e riconoscimento CFP per apprendimento formale
- Riconoscimento CFP agli eventi formativi dei Provider esterni

Area 05- Area affidamento incarichi interni a Dipendenti e Consiglieri

Area 06 – Attività specifiche dell'Ordine

Processi

- Formazione professionale continua
- Erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili a Centri Studi, enti di ricerca, etc
- Erogazione ad iscritti di contributi a sostegno della professione e della maternità
- Erogazione borse di studio ad iscritti partecipanti ad attività formativa esterna
- Attività di promozione culturale
- Riconoscimento patrocinio dell'Ordine a Soggetti/Enti terzi
- Attività varie: determinazione delle quote annuali dovute dagli iscritti; rimborsi spese; gestione dei fornitori esterni che pongono in essere servizi essenziali; partecipazione del Presidente dell'Ordine o dei Consiglieri a eventi esterni o Enti esterni con ambiti di interesse simili o coincidenti con quelli dell'Ordine;
- Procedimenti per individuazione di professionisti su richieste di terzi
- Attività elettorali

I provvedimenti disciplinari, per espressa previsione del Regolatore, sono state escluse dal novero dei processi

In considerazione del PNA 2019, delle indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi fornite dall'allegato 1 e della *timeline* indicata dal Regolatore, l'Ordine degli Ingegneri di Verona e Provincia rappresenta che per il 2020 adotterà un approccio valutativo di tipo graduale: in coerenza con le indicazioni del PNA 2019 procederà ad una più esaustiva ed approfondita mappatura dei processi individuando preliminarmente le aree di rischio e poi per ciascuna di essa i processi, in coerenza con il PNA 2013 si procede – per ciascun processo mappato – ad una valutazione di tipo quantitativo coerente con l'allegato 5 del PNA 2013.

La descrizione analitica di ciascun processo e il popolamento del c.d. registro rischi verrà svolta con l'adozione del PTPCT 2020-2022. Ai fini del presente documento la descrizione dei processi si rinviene dalla normativa di riferimento, dalle procedure e regolamentazioni interne e dalle istruzioni/circolari di cui l'Ordine Ingegneri di Verona si è dotato e si doterà nel tempo.

Le risultanze dell'analisi e ponderazione dei rischi sono riportate nell'allegato n. 1 del presente Programma (Tabella di valutazione del livello di rischio 2020-2022), che forma parte integrante e sostanziale del Programma stesso.

Fase 2 – Trattamento del Rischio – Misure di prevenzione del rischio: identificazione e programmazione

L'Ordine si è dotato di misure di prevenzione obbligatorie e misure di prevenzione specifiche.

Tali misure sono state programmate sin dal 2015 e nel tempo migliorate ed adeguate alla propria realtà di riferimento.

La programmazione delle misure è un contenuto essenziale del presente programma.

Le misure sono qui di seguito descritte e sono poi richiamate nell'allegato 2 che, per ciascun processo indica il livello di rischio e misura di rischio programmata. Altresì l'Ordine si avvale dell'attività di monitoraggio e controllo svolta nel continuo dal RPCT: la pianificazione dell'attività di controllo per il 2020 tiene conto delle indicazioni fornite nell'Allegato 1 del PNA 2019 e riporta per ciascuna tipologia di misura, gli indicatori, le fasi di attuazione (se applicabili), i tempi di realizzazione (se applicabili), l'ufficio responsabile del controllo, gli indicatori di monitoraggio e il target del controllo. Alla pianificazione di controllo va poi aggiunta l'attestazione annuale sugli obblighi di trasparenza che, in caso dell'Ordine e in assenza dell'OIV, viene resa dal RPCT

MISURE DI PREVENZIONE

A. Misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici (dipendenti/Consiglieri/consulenti/collaboratori)

L'Ordine attribuisce essenziale importanza all'etica e all'integrità dei soggetti a qualsiasi titolo impegnati nella gestione e nell'organizzazione dell'ente. Pur nella consapevolezza della peculiare applicazione del D. Lgs. 165/2001 l'Ordine, in coerenza con il principio di proporzionalità e di semplificazione, procede all'applicazione delle misure in oggetto come di seguito specificato, chiarendo che tali misure si applicano ai dipendenti e, in quanto compatibili, ai Consiglieri, nonché ai consulenti e collaboratori.

MISURE SULL'ACCESSO E SULLA PERMANENZA NELL'INCARICO

Fermo restando il disposto dell'art. 3, co. 1 della L. 97/2001, l'Ordine oltre alla verifica della conformità alla norma rimessa al Tesoriere congiuntamente al Consigliere Segretario, quale misura di prevenzione obbligatoria con cadenza annuale richiede ai propri dipendenti una dichiarazione circa l'assenza di tali situazioni. La dichiarazione deve essere resa entro il 31 gennaio di ogni anno e viene chiesta e raccolta a cura dei medesimi.

ROTAZIONE STRAORDINARIA

Fermo restando il disposto dell'art. 16, co. 1, lett. l-quater e la delibera ANAC 215/2019, l'Ordine considerata la difficoltà organizzativa di ricevere tempestiva comunicazione dell'avvio del procedimento penale da parte del dipendente interessato, ritiene utile quale misura preventiva:

1. inserire nella futura documentazione di impiego (a partire dal bando di concorso) l'obbligo per il dipendente di comunicare all'Ordine l'avvio del procedimento penale entro 15 giorni dall'avvio stesso;

2. inserire nella futura documentazione contrattuale con società di lavoro interinale pari obbligo, ovviamente riferito alle persone fisiche che dovessero essere individuate come lavoratori interinali;

3. organizzare una specifica sessione formativa per dipendenti/collaboratori in cui dare evidenza della misura e degli effetti collegati.

L'implementazione delle misure 1 e 2 è rimessa alla competenza del Consigliere Tesoriere congiuntamente con il Consigliere Segretario.

L'implementazione della misura 3 è rimessa alla competenza del RPCT e del Consiglio dell'Ordine.

CODICE DI COMPORTAMENTO SPECIFICO DEI DIPENDENTI

L'Ordine ha proceduto ad adottare il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e il Codice di amministrazione specifico dei dipendenti CNI. Questo secondo codice è stato adottato una prima volta il 23 novembre 2015 ed è stato poi rivisto e implementato per meglio rispondere alle esigenze dell'ente in data 15 gennaio 2020. Compatibilmente con le Linee guida di ANAC di prossima adozione, l'Ordine procederà ad adeguare il Codice specifico dei propri dipendenti. Sin dal 2015, gli obblighi di condotta sono estesi anche a tutti i collaboratori e consulenti, nonché ai titolari di organi di indirizzo in quanto compatibili. Si rammenta che con specifico riguardo ai titolari di organi di indirizzo, il Codice di comportamento specifico si aggiunge al Codice Deontologico degli Ingegneri italiani del 2014. La verifica del rispetto del codice di comportamento dei dipendenti del CNI è al Consigliere Segretario in raccordo con il Consiglio con riguardo ai dipendenti; al Consigliere Tesoriere in raccordo con il Consiglio con riguardo ai rapporti di collaborazione e consulenza; ; al Consigliere Tesoriere in raccordo con il Consiglio con riguardo alla condotta dei Consiglieri e di soggetti terzi che operano in regime di outsourcing su attività essenziali, funzionali o strumentali a quelle del Consiglio.

CONFLITTO DI INTERESSI (DIPENDENTE, CONSIGLIERE, CONSULENTE)

Relativamente al conflitto di interessi, l'Ordine adotta un approccio anticipatorio focalizzato sulla individuazione e gestione preventiva della situazione di conflitto sia specifica sia strutturale mediante il rispetto di norme quali l'astensione del dipendente, ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D. Lgs. 39/2013, l'esistenza e il rispetto del codice di comportamento generale e specifico, il divieto di pantouflage, l'autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali e l'affidamento di incarichi a consulenti ex art. 53 del D. Lgs. 165/2001. Fatte salve le ipotesi di incompatibilità ed inconferibilità che, ai sensi della vigente regolamentazione, rappresentano una competenza del RPCT, le altre ipotesi di conflitto di interessi sono individuate e dal Consiglio.

A tal riguardo, quali misure di prevenzione specifica in aggiunta si segnala che:

- con cadenza annuale, entro il 31 gennaio, il dipendente rilascia un aggiornamento di dichiarazione sull'insussistenza di conflitti di interessi; tale dichiarazione viene richiesta, acquisita e protocollata.
- in caso di conferimento della nomina di RUP, il Settore Amministrazione e Personale acquisisce e conserva la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse nel caso il RUP sia un dipendente; se il RUP è un Consigliere, l'acquisizione e la conservazione della dichiarazione viene verbalizzata e tenuta agli atti del Consiglio;
- relativamente alla dichiarazione di assenza di conflitti di interessi e di incompatibilità da parte dei Consiglieri dell'Ordine, la dichiarazione viene richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento e con cadenza annuale. Il RPCT a tal riguardo fornirà idonea modulistica;
- in caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, la segretaria di competenza - prima del perfezionamento dell'accordo - fornisce al consulente/collaboratore un modello di dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse che preveda anche il dovere dell'interessato di comunicare tempestivamente situazioni di conflitto insorte successivamente al conferimento; il consulente/collaboratore

deve procedere alla compilazione e rilascio prima del conferimento dell'incarico. La dichiarazione deve essere aggiornata con cadenza biennale in caso di accordi di durata. La segreteria è il soggetto competente a svolgere verifiche; il RPCT procede - sulla base del proprio piano di monitoraggio - a controlli a campione del rilascio di tali dichiarazioni;

- con cadenza annuale il RPCT, durante la propria relazione annuale al Consiglio, rinnova la propria dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, incompatibilità ed inconferibilità.

B. Formazione

Per l'anno 2020 l'Ordine si dota di un robusto programma di formazione indirizzato a dipendenti dell'Ordine, al RPCT dell'Ordine, Consiglieri. Tale programma è descritto nell'allegato 3. Ai fine di ulteriormente consolidare l'efficacia formativa, all'esito di ciascun evento i partecipanti saranno chiamati alla compilazione di un test di gradimento che includa l'efficacia formativa e l'utilità delle materie trattate.

C. Rotazione Ordinaria

In ragione del numero limitato dei dipendenti, dell'infungibilità degli inquadramenti, della specializzazione e delle competenze la rotazione non è praticabile.

D. Autoregolamentazione

L'Ordine, al fine di meglio regolare ed indirizzare la propria attività intende proseguire nel dotarsi nel tempo di regolamentazione e procedure interne finalizzate a gestire la propria missione istituzionale e i propri processi interni; con particolare riguardo ad alcuni processi "sensibili", si evidenzia quanto segue:

- Processi di formazione professionale continua: puntuale approvazione dei singoli eventi formativi e verifica in Consiglio dell'effettiva aderenza delle modalità di progettazione e organizzazione della formazione secondo le linee guida nazionali. L'attività è documentata nei verbali delle sedute del Consiglio.
- Processo di emissione di pareri di congruità: la "commissione pareri di congruità" istituita dal Consiglio è un organo consultivo che compie l'attività di analisi delle richieste pervenute in base al "*Regolamento disciplinante la richiesta, l'esame, l'opinamento e il rilascio dei pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali*" approvato dal Consiglio dell'Ordine nella seduta del 01.03.2017 e modificato nella seduta del 26.07.2017. Il regolamento è pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente/Disposizioni Generali/Atti Generali
E' in corso l'analisi delle nuove Linee Guida emanate dal C.N.I. con la circolare 258/18 del 04.07.2018 al fine di valutare la necessità di modificare/integrare il Regolamento in essere
- Processi di individuazione professionisti su richiesta di terzi: Nella seduta del 27.09.2017 il Consiglio dell'Ordine ha deliberato il "*Regolamento per la segnalazione di nominativi di iscritti all'ordine per l'assunzione di incarichi e per la partecipazione a commissioni tecniche*" che individua e disciplina i criteri con cui vengano segnalati dall'Ordine degli Ingegneri di Verona i nominativi di professionisti esperti che è pubblicato sul sito dell'Ordine nella sezione Amministrazione Trasparente/Disposizione Generali/Atti Generali. Il Regolamento verrà rivisto nel corso del 2020 per tener conto di nuove procedure conseguenti all'utilizzo di un software dedicato.

E. Attività di controllo e monitoraggio

L'attività di monitoraggio sulle misure di prevenzione obbligatorie e specifiche è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controllo di cui all'Allegato 5 al presente PTPCT. Il piano di monitoraggio attualmente previsto consente la verifica dell'attuazione delle misure di prevenzione; dal PTPCT 2021-2023 il monitoraggio avrà cura di evidenziare anche la loro idoneità, in coerenza con quanto richiesto dall'Allegato 1 al PNA 2019 di ANAC.

Con riguardo al Piano di Monitoraggio per il 2020, come accaduto anche per i precedenti anni, l'esito dei controlli viene sottoposto dal RPCT al Consiglio i quali, a seconda degli esiti, assumeranno se del caso opportune iniziative.

Relativamente ai controlli di trasparenza si segnala che, in assenza di OIV, il RPCT rilascia, con cadenza annuale e secondo le tempistiche e modalità indicate dal Regolatore, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno precedente.

Resta inteso che un concreto supporto all'attività di monitoraggio deriva poi dall'utilizzo della piattaforma di acquisizione e monitoraggio dei PTPCT messa a disposizione di ANAC che l'Ordine intende procedere a popolare a partire dal 2020.

Con riguardo infine al riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio, si segnala che nella propria relazione annuale al Consiglio il RPCT offre indicazioni e spunti all'organo politico di indirizzo onde facilitare momenti di confronto e dialogo tra i soggetti coinvolti nella programmazione dell'ente. In considerazione dell'assenza di una funzione di audit interno e di OIV il riesame coinvolge il Consiglio oltre che il RPCT.

F. Misure per la tutela del whistleblower (tutela del dipendente che segnala illeciti)

L'Ordine opera in conformità alla normativa di riferimento sul *whistleblowing* e si adegua, con le tempistiche che verranno indicate, alle Linee Guida che ANAC vorrà adottare a seguito della L. 179/2017. Il nuovo codice specifico dei dipendenti adottato preliminarmente all'approvazione di questo Piano è conforme alla normativa da ultimo adottata ed è maggiormente finalizzato ad incentivare le segnalazioni e a tutelare, proprio in ragione della sua funzione sociale, il whistleblower.

Al fine di gestire le segnalazioni dei dipendenti e nel rispetto dei principi sopra indicati, della propria dimensione organizzativa e delle proprie peculiarità, l'Ordine si dota della seguente procedura:

a) la segnalazione del dipendente, compilata nelle forme e secondo il Modello allegato al Codice dei Dipendenti dell'Ordine degli Ingegneri di Verona e Provincia, deve essere indirizzata al RPCT e deve recare come oggetto "Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del decreto legislativo 165/2001";

b) la gestione della segnalazione viene fatta dal RPCT e tiene conto dei principi delle "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" di cui alla Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015;

c) il Modello di segnalazione di condotte illecite viene inserito quale modello autonomo sul sito istituzionale dell'Ordine, sezione "Amministrazione trasparente", nella sotto sezione "Altri contenuti - corruzione", specificando le modalità di compilazione e di invio, che deve essere indirizzata al Referente Prevenzione Corruzione e Trasparenza territoriale, a mezzo posta elettronica (anticorruzione@ingegneri.vr.it) oppure consegnata a mano, in busta chiusa, specificando sulla busta "RISERVATA".

d) le segnalazioni ricevute, tenuto conto del principio di proporzionalità e del numero dei dipendenti in forza all'Ordine, vengono trattate direttamente dal RPCT. Questi, una volta ricevuta la segnalazione, assicura la riservatezza e la confidenzialità inserendo la segnalazione in un proprio registro con sola annotazione della data di ricezione e di numero di protocollo e conserva in un armadio chiuso a chiave il registro, la segnalazione in originale e la documentazione accompagnatoria se esistente;

e) il RPCT processa la segnalazione in conformità alle disposizioni sul *whistleblowing* e del Codice dei dipendenti del CNI.

f) il RPCT invia, con cadenza periodica e comunque non meno di una volta per anno, una comunicazione specifica a tutti i dipendenti per rammentargli l'esistenza dell'istituto del *whistleblowing* e la possibilità di farvi ricorso.

11. Sezione trasparenza

INTRODUZIONE

La trasparenza è presidio fondamentale alla lotta alla corruzione e l'Ordine prosegue a conformarsi ai relativi adempimenti, in quanto compatibili.

La predisposizione della Sezione trasparenza del nuovo sito istituzionale dell'Ordine, www.ingegneri.vr.it verrà fatta in ottemperanza del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016. L'attuale versione del sito risponde a quanto sopra con alcuni limiti strutturali in funzione dei quali è stata decisa la progettazione di un nuovo sito istituzionale.

Posto che all'atto dell'adozione del presente PTPCT nessun "atto di indirizzo" specifico per Ordini e Collegi territoriali risulta adottato dal Regolatore, la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del d.lgs. 33/2013) viene condotta dall'Ordine:

- sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.gs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013);

- sulla base delle Linee Guida di tempo in tempo adottate da ANAC nella parte in cui fanno riferimento ad Ordini e Collegi professionali.

La presente Sezione va letta congiuntamente all'allegato n. 4 del presente PTPCT, cui integralmente ci si riporta per la descrizione degli obblighi di trasparenza e dei soggetti responsabili.

SEZIONE TRASPARENZA - OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine degli ingegneri di Verona adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli finalizzati a verificare l'esistenza e l'efficacia dei presidi posti in essere.

SOGGETTI COINVOLTI

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

Segreteria dell'Ordine

I responsabili delle diverse aree di attività dell'Ordine sono tenuti alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, secondo lo Schema allegato (Schema degli obblighi di trasparenza 2019 – PTPC 2019 – 2021). Nello specifico, le dipendenti dell'Ordine

1. Si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente
2. Si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità
3. Individuano, nella struttura del proprio ufficio, i singoli dipendenti incaricati di dare attuazione agli obblighi di pubblicazione di propria competenza

I responsabili degli uffici collaborano attivamente e proattivamente con il RPCT e con i soggetti preposti all'adeguamento alla normativa nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti e sia nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

le aree di attività coinvolte nell'attuazione della trasparenza sono:

Attività	Responsabile
Gestione Albo; front office; segreteria generale	Sandra Chiarotto
Coordinamento – attività istituzionali – formazione (esoneri; apprendimento formale etc; provider)	Simonetta Grani
Attività amministrativa – gestione fornitori e segreteria generale	Elena Garra
Consigliere Segretario	Vittorio Bertani

Consigliere Tesoriere	Alberto Fasanotto
-----------------------	-------------------

Provider informatico e inserimento dati

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati, viene svolta per il tramite personale di segreteria con l'eventuale supporto di un provider informatico esterno. I rapporti con il provider esterno, in termini di coordinamento, disposizioni da impartire, controllo dell'attività e delle relative tempistiche di esecuzione, è di competenza di Simonetta Grani.

PUBBLICAZIONE DATI E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

Il PTPCT, inclusivo della sezione trasparenza e, pertanto dello schema degli obblighi e dei responsabili, è pubblicato sul sito istituzionale, affinché vi possa essere visibilità e conoscibilità da parte di chiunque ne abbia interesse.

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta inoltre le seguenti iniziative:

- Condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative -anche organizzative- a supporto dell'obbligo;
- Contestualmente all'adozione del PTPCT e al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza un workshop interno finalizzato alla condivisione del PTPCT, sotto il profilo operativo, e degli obblighi di pubblicazione

MISURE ORGANIZZATIVE

Amministrazione trasparente

La strutturazione della sezione "Amministrazione Trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, conformemente alle indicazioni contenute nel D.lgs. 33/2013 – Allegato 1 e nella Delibera ANAC 1310/2016, avuto riguardo ai noti criteri dell'applicabilità e della compatibilità a Ordini e Collegi.

In merito alle modalità di popolamento:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D.Lgs. 33/2013;
- I *link* a pagine, documenti e in genere gli atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "*Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati*" e della nuova normativa sulla protezione dei dati personali. A tal riguardo il titolare del trattamento può far leva, se ritenuto utile e/o necessario, sull'attività di supporto del proprio *Data Protection Officer*

Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 4 al presente Programma (Schema degli obblighi di Trasparenza 2020) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso. La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile, nominativamente individuato, del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato.

Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dai soggetti individuati come responsabili della formazione/reperimento al Responsabile dell'Ufficio di Presidenza, che ne cura la pubblicazione.

Il DPO dell'Ordine è a disposizione dei soggetti tenuti alla pubblicazione per verifiche preventive in tema di conformità della pubblicazione alla normativa sulla tutela dei dati personali.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo e nello schema degli obblighi di trasparenza.

Il RPCT con cadenza annuale rilascia l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza, secondo le modalità e tempistiche richieste dall'Autorità: tale attestazione ha un valore di monitoraggio e costituisce un presidio di controllo annuale.

Accessi

Per quanto riguarda le modalità dei vari accessi previsti dalla normativa è stato adottato un apposito Regolamento approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 13.12.2017, che consente un più facile utilizzo dello strumento dei vari accessi

Accesso Civico Semplice

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al RPCT. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella "Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico" del sito istituzionale.

Ricevuta la richiesta, il RPCT si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al RPCT risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT Unico, e indicando il relativo collegamento istituzionale

Il titolare del potere sostitutivo dell'Ordine territoriale di Verona è il Presidente Ing. Andrea Falsirollo.

I riferimenti sia del RPCT che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione Amministrazione trasparente/altri contenuti/accesso civico" del sito istituzionale.

Accesso civico generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata alla Segreteria dell'Ordine con le modalità descritte nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico concernente dati e documenti ulteriori".

In conformità all'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili:

- richieste meramente esplorative, ovvero volte a scoprire di quali informazioni l'ente dispone
- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione
- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti

L'accesso civico generalizzato è gestito dalla Segreteria dell'Ordine secondo le previsioni di legge.

Le limitazioni e le esclusioni all'accesso civico generalizzato, di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D.Lgs. 33/2013 seguono il regime di limitazioni ed esclusioni già previsto per l'accesso civico documentale.

Accesso agli atti ex L. 241/90

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, è svolta in conformità al D.P.R. 184/2006 e ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il

richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate. La richiesta e la gestione dell'accesso agli atti è svolta in conformità alle prescrizioni di legge. Il regime di limitazioni e di esclusioni di cui alla normativa si applica in quanto compatibile anche all'accesso generalizzato.

Registro degli Accessi

In conformità alla normativa di riferimento, l'Ordine degli Ingegneri di Verona e Provincia tiene il "Registro degli accessi", consistente nell'elenco anonimo delle richieste di accesso ricevute; per ciascuna richiesta è indicato l'oggetto e la data della richiesta, nonché il relativo esito con la data della risposta.

IN CONSULTAZIONE

ALLEGATI al PTPCT 2019 – 2021 DELL’ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI VERONA

1. Allegato “Tabella di valutazione del livello di rischio 2020 – PTPCT 2020 - 2022”
2. Allegato “Tabella delle Misure di prevenzione 2020 – PTPCT 2020 - 2022”
3. Allegato “Piano annuale di formazione del CNI e degli Ordini Territoriali del CNI e degli ORDINI”
4. Allegato “Schema degli obblighi di trasparenza 2020 – PTPCT 2020 - 2022”
5. Allegato “Piano dei controlli del RPCT 2020”
6. Allegato “Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell’Ordine degli Ingegneri di Verona e Provincia”
7. Allegato “Modello Segnalazioni dipendente dell’Ordine